ABBONAMENTI a «Il Piccolo della Sera», Italia, Albania e Colonie: per anno L. 78, per semestre L. 39, per trimestre [illegible]. Esteri: per anno L. 160, per semestre L. 81, per trim. [illegible]. Amministrazione via Silvio Pellico n. 4, II piano. [illegible]

IL PICCOLO DELLA SERA

Anno di fondazione 1881 - [illegible]

TRIESTE, Lunedì 3 Aprile 1944 - A. XXII - cent. 30 — Telefoni: Direzione politica 93-852 - Redazione 78-58 - Amministrazione 93-851 - Pubblicità 94044 — * Nuova Serie N. 6338

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 2.50. Mortuari L. 12 (compartecipazioni al lutto L. 24). Comunicati L. 6. Finanziari, legali L. 8. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc. L. 9. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 94044.

Il Comunicato delle Forze armate tedesche

Rinnovati attacchi dei Sovietici frustrati in accaniti combattimenti

Nuove eroiche prove delle guarnigioni di Tarnopol e Kowel - Fruttuose azioni germaniche nei settori di Proskurov e Stanislav

BERLINO, 3

Dal Quartier generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze armate tedesche comunica in data di ieri:

Tra il Basso Bug ed il Niestr, il nemico ha attaccato a nord-ovest di Berezowka, con forti contingenti di fanteria e corazzati. Le forze sovietiche sono state respinte, dopo aver perduto 17 carri armati. [illegible]

Altro terreno guadagnato

[illegible]

Pieno successo difensivo

[illegible]

re, in realtà, ancora più alta, poichè ieri sono intervenuti ingenti forze di velivoli da battaglia tedeschi, i cui risultati non sono ancora pervenuti.

L'atteso attacco bolscevico contro il fronte orientale e settentrionale dell'ala meridionale tedesca, è incominciato dopo un'intensa preparazione di artiglieria. I Sovietici hanno messo in azione, qui, circa 10 Divisioni di fucilieri e due Corpi corazzati, che si sono lanciati contro le linee tedesche. In ac-[illegible]

Churchill penserebbe a una trasformazione del Gabinetto

LISBONA, 3

Il collaboratore politico del *Manchester Guardian* scrive che i circoli londinesi bene informati sono dell'opinione che Churchill farà seguire al voto di fiducia una trasformazione del Governo [illegible]

La nomina dei direttori delle organizzazioni dei Fasci all'estero

MILANO, 3

Il Segretario del Partito fascista repubblicano, Pavolini, ha nominato i direttori delle organizzazioni dei Fasci all'estero nei seguenti Paesi: Francia, Belgio, Olanda, Bulgaria, Albania, Romania e Giappone. [illegible]

La caduta in Birmania del capo dei paracadutisti inglesi

STOCCOLMA, 3

Si apprende che in contrasto con la notizia del Ministero della guerra britannico che il maggior generale Wingate, comandante dei paracadutisti britannici in Birmania, è rimasto vittima di un incidente aviatori il 24 marzo, che il detto generale è stato abbattuto dalle truppe nipponiche.

La morte del generale Wingate è considerata a Londra, secondo il *Nya Dagliha Allehanda*, una grave sciagura. Sebbene la morte si sia verificata otto giorni fa, si è prorogata la pubblicazione della notizia, poichè si voleva evitare che i Giapponesi nella Birmania settentrionale sapessero che le truppe delle forze aeree terrestri di Wingate, che si trovavano a 250 km. dietro le loro linee, avevano perduto il loro comandante.

Sanguinosi incidenti a Damasco

Due soldati francesi e un poliziotto siriano uccisi - La proclamazione dello sciopero generale

STOCCOLMA, 3

Due soldati francesi sono stati uccisi e un terzo ferito, un poliziotto siriano ucciso e un borghese accecato mentre parecchi altri venivano feriti nel corso di una serie di incidenti avvenuti fra soldati francesi e civili arabi durante una partita di calcio tra le squadre siriana ed irachena a Damasco, la scorsa settimana. In seguito a questi incidenti è stato proclamato lo sciopero generale. Si sono verificate manifestazioni popolari di protesta mentre parecchie automobili appartenenti a Francesi venivano incendiate. Il Governo siriano ha protestato formalmente presso le autorità francesi le quali hanno presentato le proprie scuse.

Volo di ritorno dalla Germania

La drammatica descrizione di un tenente colonnello statunitense

GINEVRA, 3

Il tenente colonnello dell'Aviazione statunitense Beiren Lay, descrive nella rivista *Hapers Magazine* il viaggio di ritorno da un attacco terroristico sulla Germania:

«Sedevo sul posto di un secondo pilota di un bombardiere, e cercavo di scorgere la nostra formazione. Da essa mancavano molti dei bombardieri del volo di andata, e la maggior parte di quelli che rimanevano mostravano nitidi i danni causati dalla contraerea e dai cacciatori tedeschi. Alcuni velivoli zoppicavano su tre motori. In tutti i bombardieri giacevano feriti e morti. Ogni equipaggio ritornava stanco da un volo di nove ore a grande altezza.

Tentammo di restringere la formazione dispersa. Alcuni velivoli avevano perduto molto carburante a causa dei colpi nei serbatoi. «Un "B 17" precipita!», esclama il cannoniere. Difatti, un bombardiere scivola verso il mare, fino a raggiungerlo in un alone di schiuma. Vediamo l'equipaggio tentare di salvarsi con gli anelli galleggianti. Più tardi, sparisce un secondo bombardiere, e ancora più tardi un terzo. Gli altri velivoli, stanchi ed affaticati, sono stati vuotati di tutta la zavorra.

Non appena passiamo la costa, vediamo uno spettacolo singolare. Laggiù, sul terreno, appare improvvisamente un aeroporto, che attira gli sguardi di tutti i piloti. I bombardieri della formazione si precipitano senza badare a niente su quell'àncora di salvezza. Inutilmente l'ufficiale dell'aeroporto segnala con razzi verdi, azzurri, di tutti i colori. I piloti sembrano aver perso la testa, ansiosi solo di salvare sè stessi. Verso le 18, raggiungiamo il nostro aeroporto. Domando al mio pilota se abbiamo perduto qualcuno. «Sì, mi risponde; l'uomo della torretta superiore e il radiotelegrafista. Il secondo pilota è mezzo svenuto. Le mando in linea». [illegible]

In un'ora storica per il destino dell'Europa

Una dichiarazione ufficiale del Governo di Budapest

La Nazione impegnerà tutte le sue forze nella lotta all'Est - Un nuovo equilibrio nella vita sociale assicurato al Paese

BUDAPEST, 3

Il Governo ungherese ha pubblicato la seguente dichiarazione ufficiale:

«Sul fronte orientale, sono in corso combattimenti che decideranno del destino dell'Europa, e perciò anche dell'Ungheria. E' interesse vitale ungherese che questa lotta termini con la sconfitta del bolscevismo.

A fianco del Reich

Il pericolo comunista non può venir affrontato dalle sole nostre forze. In grado di sconfiggere il bolscevismo, e di evitare così la rovina di tutta l'Europa, è solo il nostro potente vicino, la Germania di Adolfo Hitler, il cui Esercito ha dimostrato in cinque anni di guerra di poter superare prove come nessun Esercito del mondo.

Il nostro Paese è legato da un fedele cameratismo d'armi con il Reich, e combatte spalla a spalla con esso contro il comune nemico. Il successo di questa lotta richiede che la nostra Nazione impegni tutte le sue forze, fino all'ultima.

In base ad un accordo, concluso nello spirito dell'amicizia dei due Paesi, i soldati del Grande Reich prendono parte alla difesa del nostro territorio, per proteggere gli interessi comuni. Purtroppo, negli ultimi tempi, ci sono stati coloro che non potevano o non volevano concepire il terribile pericolo, e che vedevano proprio questo critico momento come il più adatto per turbare l'unità nazionale.

Essi hanno cercato di divulgare la storia che noi possiamo rimanere al di fuori di questo immane conflitto. Con il loro comportamento, essi non solo indebolivano la forza di resistenza della Nazione, ma mettevano in palio lo stesso onore nazionale. Se i loro sforzi avessero avuto successo, la Nazione sarebbe arrivata alla sua rovina, senza possibilità di ricostruzione.

Appello all'unità

Contro questo atteggiamento e questi sforzi, il nuovo Governo inizia la lotta per mantenere la fiducia della Nazione, per organizzare la sua forza morale e materiale e per far valere le sue virtù militari.

In queste gravi ore storiche, è necessario che tutte le sane forze della Nazione si serrino attorno al Governo. Tutta la volontà, tutta la fiducia e tutta la decisione devono essere impegnate perchè i comandanti possano assicurare la vittoria in questa lotta. Questa è la volontà del primo Ungherese, il Reggente.

In possesso di questa fiducia e di questa volontà, il Governo assicurerà l'ordine, la calma, la pace interna e il lavoro a tutta la Nazione. Essa vuole creare giusti rapporti sociali su tutte le linee della vita e vuole distribuire i pesi della guerra con equità. Nello spirito di una armonica collaborazione nazionale, essa vuole creare una solidarietà sana ed onorata tra tutti gli Ungheresi.

Il Governo è fermamente fiducioso del successo dei suoi sforzi, e dirige perciò alla Nazione un appello di unirsi strettamente per la sicurezza del Paese. Fiducioso dell'eroica Honved, il Governo guarda con calma decisione nel futuro, e crede fermamente ed incrollabilmente nella vittoria, che assicurerà all'Ungheria il suo degno posto nella nuova Europa».

L'ora estiva in Europa entrata in vigore stanotte

BERLINO, 3

L'ora estiva, entrata in vigore questa notte, in Germania, diventa il tempo ufficiale nella maggior parte dell'Europa. Essa è entrata in vigore sia in Italia, nel Belgio, nei Paesi Bassi, in Francia, in Norvegia, Danimarca e Finlandia, nonchè in tutta l'Europa sud-orientale. In Spagna essa sarà introdotta con il 15 aprile. Estranei da questo tempo unico europeo rimangono solo la Svezia e la Svizzera, con un'ora di ritardo, e il Portogallo con due ore di ritardo.

I funerali di Ather Capelli

TORINO, 3

Si sono svolti a Torino, in forma solenne, i funerali di Ather Capelli, fascista, ex combattente, condirettore della *Gazzetta del Popolo*, che sicari al soldo del nemico avevano vilmente assassinato, dinanzi alla sua abitazione privata. Seguivano il feretro, assieme ai familiari, il capo della provincia, il Commissario federale, il Podestà, i direttori della *Gazzetta del Popolo* e della *Stampa*. La Germania era rappresentata dal console e da altre personalità. Ai funerali tutta la stampa italiana era rappresentata ed una folla imponente di popolo faceva ala al passaggio del feretro per le vie della città. Tra le corone spiccavano quella del Duce e del Segretario del P. F. R. e del ministro della Cultura popolare. Dopo l'appello fascista la salma veniva trasportata a Moncaglieri e tumulata nella tomba di famiglia.

I comunisti dell'Italia invasa contro l'abdicazione del re

AMSTERDAM, 7

Secondo il servizio di informazioni, il capo del partito comunista dell'Italia meridionale Ercoli, si è rivolto in un appello a tutti i partiti di sinistra, invitandoli a non insistere sull'abdicazione di Vittorio Emanuele, ma di unirsi per la democratizzazione del regime di Badoglio e di rinviare tutte le riforme al dopoguerra. *(D N B)*

Un convoglio attaccato dalla Luftwaffe nelle acque africane

Due navi a pieno carico affondate e altre 10 gravemente danneggiate

Anche un cacciatorpediniere centrato in pieno - Si trattava di grossi rifornimenti per il fronte italiano - Stasi nelle operazioni terrestri

BERLINO, 3

Sulle operazioni in Italia, il Comunicato tedesco di ieri reca: *Dai fronti italiani, non si segnalano combattimenti degni di rilievo. Apparecchi da bombardamento ed aerosiluranti germanici hanno attaccato nella notte sul 2 aprile, al largo della costa dell'Africa settentrionale, un convoglio nemico fortemente scortato.* [illegible] *sono stati affondati.* [illegible] *cacciatorpediniere* [illegible] *gravemente colpiti, da far ritenere probabile il loro affondamento.*

Preparativi anglo-americani

L'Agenzia internazionale di informazioni comunica: «Sui fronti italiani, è regnata anche ieri relativa calma. Gli alleati hanno, però, portato negli ultimi giorni, e soprattutto nella notte dal 1.o al 2 aprile, molti rinforzi di truppe e di materiale sulla testa di ponte di Nettuno, cosicchè l'attacco tanto atteso degli Anglo-americani dovrebbe avvenire prestissimo. L'arrivo di armi, munizioni, materiale di tutte le specie, è continuato anche nella mattinata di domenica, con la protezione di nebbia artificiale.

Dei combattimenti di ieri bisogna ricordare due vittoriose azioni d'assalto tedesche, a ovest della strada Aprilia-Anzio, che hanno portato alla distruzione di alcune posizioni britanniche. Sulla strada stessa, batterie tedesche hanno sbaragliato apprestamenti offensivi anglosassoni. Nella zona di Cassino, azioni d'assalto tedesche hanno migliorato sensibilmente le nostre linee. Sono stati strappati agli Americani altri blocchi di case. A nord-ovest della città, granatieri tedeschi hanno distrutto, durante una puntata di ricognizione, due carri armati nemici. Sull'ala adriatica un reparto d'assalto tedesco è riuscito a distruggere, con armi per la lotta ravvicinata, tre carri armati britannici.

Aerosiluranti tedeschi hanno attaccato nella notte sul primo aprile — come viene riferito dal Bollettino — un convoglio nemico fortemente scortato, che navigava verso est, sotto la costa algerina. Esso era composto da navi da carico e da trasporto, nonchè da alcune petroliere. Le navi erano scortate da un notevole numero di unità, specialmente cacciatorpediniere.

Duro colpo ai rifornimenti

Gli aerosiluranti hanno avvistato il convoglio nelle acque di Capo Tenes, a ovest di Algeri. Con un cielo perfettamente sereno, e favorite da numerosi razzi illuminanti le prime ondate dei nostri aerosiluranti hanno attaccato da diverse quote e a volo radente. Le unità di scorta hanno iniziato immediatamente un violento fuoco contraereo, aiutate dai pezzi delle navi mercantili. Ciò nonostante, gli aerosiluranti hanno puntato decisamente contro il convoglio navigante vicino alla costa. Anche i cacciatori notturni non sono riusciti ad evitare l'attacco dei nostri velivoli.

Una nave mercantile di 7000 tonnellate è affondata dopo un colpo centrato in pieno, mentre due grosse petroliere, per 17.000 tonnellate, hanno subito così gravi danni che si sono fermate, in preda alle fiamme. Nel corso dell'attacco, durato circa 20 minuti, sono stati colpiti altri otto piroscafi da trasporto e da carico, per circa 50.000 tonnellate, in parte così gravemente da potersi calcolare sulla perdita di numerosi di essi.

Le navi erano cariche fino alla linea di galleggiamento di materiale bellico per il fronte meridionale italiano. E' stato inoltre messo fuori combattimento, con un siluro, un cacciatorpediniere, che navigava con alta velocità al lato del convoglio».

La linea di condotta argentina

in un'intervista del ministro degli Interni

LISBONA, 3

Il ministro argentino degli Interni, Berlingher, nel corso di una intervista concessa allo scopo di chiarire le ragioni per cui l'Argentina continua a mantenere l'attuale linea di condotta nei riguardi delle Potenze belligeranti, ha [illegible]

Italiani e Tedeschi in Bolivia reintegrati nei loro diritti

BUENOS AIRES, 3

Dal Governo di La Paz è stata respinta la richiesta del Dipartimento nordamericano della guerra economica, di istituire a Oruro un centro americano di controllo e di rifornimento dei prodotti minerari boliviani. Il Governo rivoluzionario non consente e non consentirà lo sfruttamento a scapito dei lavoratori dei distretti minerari nazionali, nè permetterà che la produzione sia affrettata per le esigenze degli Stati Uniti e dei loro alleati secondo i criteri di Washington.

In una riunione dei ministri boliviani è stata presa in esame la situazione del Paese di fronte all'azione dell'ex Presidente Penaranda, che dalla vicina Arequipa (Perù), nella più assoluta mancanza di responsabilità, in una completa indifferenza per l'avvenire della Bolivia, continua, forte dell'appoggio della Casa Bianca, a turbare la tranquillità del Paese. Sono state deliberate rigorose misure di polizia contro i seguaci dell'ex Presidente.

Col ripristino delle libertà conculcate dal Governo Penaranda a profitto dei cittadini statunitensi, Italiani e Tedeschi, internati all'indomani della dichiarazione di guerra della Bolivia alle Potenze dell'Asse, sono stati reintegrati nei loro diritti e riammessi alla gestione delle loro aziende. Nel prossimo mese di luglio — ha dichiarato il nuovo ministro boliviano degli Esteri, Enrico Baldivieso, che ha sostituito Josè Tamayo nominato ambasciatore a Buenos Aires — la Bolivia avrà il suo Presidente costituzionale.

Aerei per la caccia ai lupi

STOCCOLMA, 3

Poichè nella Svezia settentrionale la piaga dei lupi è aumentata, si stanno compiendo preparativi per la caccia con l'aereoplano. I Lapponi hanno il compito di segnalare il luogo dove appaiono i lupi, i quali verranno cacciati con pistole automatiche dai velivoli.

Alte perdite delle bande comuniste nei Balcani occidentali

BERLINO, 3

Le bande comuniste hanno perduto, in un solo settore dei Balcani occidentali, 404 morti e 94 prigionieri e un grande numero di feriti e disertori. Le truppe tedesche hanno catturato numerose armi pesanti e leggere e un autocarro carico di munizioni. In un'azione i comunisti hanno perduto 220 morti e 200 prigionieri.

L'alfiere del "Barbarigo,, caduto sul fronte di Anzio

ROMA, 3

Sul fronte di Anzio, è gloriosamente caduto in combattimento il tenente di vascello Paolo Sebastiani della X flottiglia Mas, figlio del dott. Osvaldo. Il giovane ufficiale, volontario di guerra, èra l'alfiere del «Barbarigo».

8 aerei abbattuti su Rabaul

TOKIO, 3

Una formazione combinata nemica, di oltre 20 tra bombardieri e cacciatori, ha attaccato la base di Rabaul. La batterie controaeree nipponiche hanno immediatamente aperto il fuoco. Otto velivoli nemici sono stati abbattuti e tre danneggiati.

Il Comunicato romeno

BUCAREST, 3

Il Comando Supremo dell'Armata romena comunica:

«Tra l'alto Prut e Jijia, sono continuate le controazioni delle truppe romene e si sono sviluppate con successo. Forze nemiche che avevano raggiunto Jijia in diversi punti, sono state ricacciate sul Prut. Tentativi del nemico di aprirsi la via, con forti attacchi, verso Yassi, sono stati sventati dalle truppe romene e tedesche. Piccole infiltrazioni operate dal nemico sono state eliminate con contrattacco».

La marcia nipponica in India

Imphal isolata

Gli eccezionali risultati di tre settimane di campagna - La quarta Armata indo britannica verso l'annientamento

TOKIO, 3

Si apprende da una base nipponica del confine indo-birmano:

Unità nipponiche si sono concentrate attorno alla posizione chiave nemica di Imphal e l'hanno isolata completamente. Dopo la lotta per la strada Imphal-Kochiua, i reparti nipponici hanno iniziato il 29 marzo la loro marcia in direzione di Imphal. Questi reparti hanno così completamente bloccato la linea di collegamento Imphal-Kochiua, e stanno minacciando contemporaneamente la base nemica dalle spalle.

L'arditissima manovra

Immediatamente dietro la colonna veloce che il 28 marzo ha bloccato questa strada, segue una grande unità nipponica, la quale ha occupato un'importante posizione a 30 chilometri a nord di Imphal. Il Comando supremo nemico ha finora ammesso che unità nipponiche hanno fatto saltare i ponti della strada Imphal-Kochiua.

La conquista da parte delle truppe nipponiche di un punto situato a circa 40 chilometri a nord di Imphal, annunciata dall'odierno Bollettino del Quartier imperiale giapponese, è definita in questi circoli militari come un evento della massima importanza agli effetti della conclusione delle operazioni nella piana di Imphal. E' da rilevarsi, intanto, che solamente l'8 marzo le truppe nipponiche iniziarono l'ardita manovra a largo raggio d'azione che doveva portare le truppe del Tenno e quelle dell'Esercito di liberazione indiano sul suolo dell'India. In meno di tre settimane, è stata raggiunta una brillantissima vittoria che farà risentire le conseguenze nel successivo corso della lotta. La strada Imphal-Kochiua è stata tagliata, e con ciò il nemico si vede privato della più importante linea di comunicazione terrestre che, attraverso Assam, raggiungeva Kochiua, provenendo dal Bengala.

Le immediate conseguenze di questo importante successo nipponico sono state date dal fatto che la quarta Armata indo-britannica, costituita da quattro Divisioni e da una Brigata motorizzata, per una forza complessiva di 85000 uomini, attualmente sottoposti ai violenti attacchi delle truppe giapponesi sul confine centrale indo-birmano, si verrà a trovare virtualmente isolata dalle basi di rifornimento.

Oltre a ciò, va considerato che la strada Imphal-Kochiua dà accesso ad un'altra non meno importante linea di rifornimento, che partendo da Imphal si dirige verso sud-ovest fino a Silchar. Questa seconda via di comunicazione, già praticamente inservibile per i danni provocati dagli attacchi aerei nipponici, che hanno causato fra l'altro la distruzione della quasi totalità dei ponti, viene ora ad essere direttamente minacciata dal nuovo successo raggiunto dalle forze nipponiche.

Dichiarazioni di Auckinlek

Si apprende da Nuova Delhi che il generale Auckinlek, per attenuare l'impressione negativa prodotta dalla caduta di Tiddim, ha affermato che quella posizione «non ha particolare valore strategico e non si è, quindi, tentato di conservarla». Il generale ha aggiunto: «L'opinione, espressa dalla stampa nordamericana, secondo la quale la caduta di Imphal sarebbe di scarsa importanza, è errata». Egli ha detto inoltre che il nemico ha effettuato progressi in direzione di Kochiua e che è sempre possibile che «alcune simili avanzate possono riuscire ad interrompere le comunicazioni inglesi».

In merito ai combattimenti in corso nella Birmania settentrionale, contro i paracadutisti lanciati dal nemico dietro le linee nipponiche, l'Agenzia Domei comunica che unità scelte giapponesi hanno attaccato una base aerea organizzata dal nemico nel settore di Mohnyin, 60 km. a nord di Katha. Nel corso di combattimenti aerei contro intercettatori nemici, 4 «Spitfire» sono stati abbattuti e numerosi altri apparecchi sono stati distrutti al suolo. Il 27 marzo è stata sferrata poi un'azione combinata aereo-terrestre.

Le truppe di terra si sono impadronite di una importante quantità di armi e di viveri. In questa zona, le forze nipponiche continuano ad inseguire i resti delle formazioni nemiche che si dirigono verso sud. Nel settore a nord di Yindaw, dopo gli aspri combattimenti ivi svoltisi, sono stati contati sul terreno oltre 600 morti nemici.

IERI, CONTRO FORMAZIONI PROVENIENTI DAL SUD

Battaglie aeree sulle Alpi

Cosa significa la recente perdita di 244 bombardieri subita dagli Anglo-americani: la produzione di un anno di una grande fabbrica con 30 mila operai

BERLINO, 3

Sopra le Alpi si sono svolti nella mattinata di domenica, a quanto apprende il *DNB*, violenti combattimenti aerei tra cacciatori e distruttori tedeschi da una parte, e bombardieri e cacciatori nordamericani dall'altra. E' stato abbattuto un certo numero di velivoli nordamericani, soprattutto bombardieri pesanti.

Tra l'Adriatico e le Alpi

Le formazioni di bombardieri nordamericani, provenienti dal Sud, con forte scorta di caccia, sono stati attaccati da fitte squadriglie di velivoli tedeschi. Essi hanno subito, tra l'Adriatico e le Alpi, le loro prime perdite. I cacciatori tedeschi si sono concentrati soprattutto sui bombardieri, poichè i velivoli abbattuti sono, nella grande maggioranza, quadrimotori del tipo «Boeing» e «Liberator».

Avanzando nella regione delle Alpi sud-orientali, essi si sono scontrati con nuove squadriglie di caccia e distruttori tedeschi, cosicchè la battaglia aerea si è estesa nel cielo delle Alpi vere e proprie. I bombardieri sono stati ripetutamente costretti a fuggire tra le nubi ma hanno subito ugualmente nuove gravi perdite.

L'Agenzia ufficiosa britannica, riferendosi all'annunciata perdita di 97 apparecchi anglo-americani, abbattuti dalla difesa germanica durante la notte tra il 30 e il 31 marzo, cifra che, come è noto, rappresenta solo una ammissione parziale della verità, afferma che la perdita in oggetto è certamente considerevole.

Malgrado questa diminuzione della cifra delle perdite reali, le prime notizie giunte da Londra dimostrano come con questa sconfitta la Arma aerea britannica non abbia subito mai perdite tanto gravi come quelle della notte di venerdì sul territorio occidentale della Germania. La stampa americana definisce le perdite dell'Aviazione britannica come le più gravi che essa abbia mai sopportato durante il corso di una sola azione notturna dall'inizio della guerra. In un altro commento americano, si qualifica il numero degli apparecchi abbattuti come il più straordinariamente elevato fino ad oggi. Una terza notizia, pure di fonte americana, parla del più grande scacco subito nella guerra notturna dalla R.A.F. durante la sua esistenza.

E' con sentimento di malessere che in America è stato accolto il testo di un commento britannico semi-ufficiale, nel quale è stato fatto il paragone con le perdite subite dalla R.A.F. in altri tempi.

Un interessante calcolo

Sul significato della perdita di 244 bombardieri quadrimotori nemici, nelle notti sul 25 e sul 31 marzo, il *D N B* apprende i seguenti dati:

Uno stormo aereo consta di tre gruppi, con 27 velivoli ciascuno, dunque in tutto 81 velivoli. Con la distruzione di 244 bombardieri, l'avversario ha perciò perduto praticamente, nelle due notti, tre stormi, ossia 9 gruppi. Un aeroporto da campo è, normalmente, occupato da un gruppo, cosicchè nove di questi aeroporti sono stati privati del loro parco velivoli. Oltre alla alta perdita di materiale, è rilevante anche quella del personale.

Ogni bombardiere britannico ha sette uomini a bordo, cosicchè, con i 244 bombardieri, il nemico ha perduto 1708 uomini di personale volante, dei quali almeno 976 con una istruzione intensiva e costosa di almeno due anni, e 732 con una istruzione di almeno un anno. Oltre alle perdite di carattere finanziario, collegate con questi bombardieri abbattuti, ciascuno dei quali possiede non meno di 50.000 parti di strumenti preziosi, anche le seguenti cifre sono degne di rilievo. Con un armamento di otto mitragliatrici e due cannoncini per velivolo, il nemico ha così perduto 1952 mitragliatrici e 488 cannoncini, nonchè le relative munizioni. Con la perdita di 244 volte quattro motori, cioè 976, il nemico ha perduto 1.200.000 HP.

Per la costruzione di un bombardiere quadrimotore, che pesa 30 tonnellate, necessitano circa 300.000 ore lavorative. Per 244 bombardieri occorrono perciò 73.200.000 ore. Se, per esempio, per la costruzione di un bombardiere sono occorsi 300 operai, comprendendo così ogni singola fase di costruzione, con un lavoro settimanale di circa 50 ore per operaio, si avrà per risultato per ogni bombardiere 20 settimane di lavoro. Questo significa, dunque in cifra tonda, che la perdita di 244 bombardieri rappresenta la produzione di un anno di una grande fabbrica con 30.000 operai.

Bombe americane sulla Svizzera

Le devastazioni a Sciaffusa

35 morti e 55 feriti sinora accertati - Un consigliere del Governo fra le vittime - Una protesta a Washington

BERNA, 3

I giornali svizzeri di domenica affermano che il numero delle vittime di Sciaffusa non è stato ancora appurato. Continuamente vengono scoperti nuovi morti e feriti.

Perplessità e dolore

La *Tribuna de Lausanne* scrive che non si può ancora dire nulla sul bombardamento che ha portato la morte nella pacifica città renana. Pure si può esprimere la perplessità e il dolore per questa catastrofe. Si tratta del più grave attentato sulla nostra neutralità dall'inizio della guerra.

Il giornale *Suisse* scrive, tra l'altro: «In tutta la Svizzera regnano dolore ed indignazione. Dall'inizio della guerra il popolo non ha vissuto finora una giornata così sanguinosa. Il poco che sappiamo fino adesso basta: morti e feriti, chiese e abitazioni distrutte, il lavoro di molte generazioni annientato in pochi minuti».

La *Neue Zürcher Zeitung* riceve da Sciaffusa: «Il bombardamento si è esteso attraverso tutta la città. Una delle parti più belle di Sciaffusa è stata gravemente colpita. Il numero delle vittime è notevole. Tra i morti, si trova anche un membro del Governo, il consigliere Scoch. Tutta la popolazione è impiegata nei lavori di spegnimento e di rimozione delle macerie. Sciaffusa presenta un quadro di devastazione. Il bombardamento dei velivoli quadrimotori è incominciato poco prima delle 11; la mira era sicura e perfetta. Ad ogni passo si incontrano volontari e soldati che accorrono da tutte le parti. Tutti i vigili del fuoco di Zurigo sono all'opera a Sciaffusa. A causa di bombe inesplose, interi quartieri sono dichiarati pericolosi».

La gravità dei danni

Un altro corrispondente dello stesso giornale riferisce: «Le squadriglie di bombardieri si sono avvicinate dal Sud. Improvvisamente è caduta tutta una serie di bombe, che esplosero con potenti detonazioni. Due minuti dopo è giunta la seconda squadriglia, la quale però non ha lanciato bombe. La terza ha invece puntato direttamente sulla città, lanciando nuovamente un gran numero di bombe. Tutta la città è stata coperta immediatamente da dense nuvole di fumo e dappertutto si sprigionavano fiamme. Un'ora dopo infuriavano ancora violentissimi gli incendi. Vigili del fuoco e squadre di protezione aerea sono accorse da ogni parte. Secondo le prime informazioni, anche il teatro e l'edificio dell'Associazione cattolica hanno subito gravi danni»

Nel cimitero di Sciaffusa sono stati trasportati finora 35 morti, dei quali sette non ancora identificati. Nell'ospedale sono stati ricoverati 55 feriti, alcuni dei quali molto gravi. Il numero dei senza tetto non è stato ancora appurato, ma dovrebbe aggirarsi dai 200 ai 300. Con la distruzione di aziende circa 1000 operai rimangono più o meno a lungo senza lavoro.

Si comunica ufficialmente che la Ambasciata svizzera a Washington è stata informata del bombardamento di Sciaffusa ed è stata incaricata di intraprendere passi presso il Governo statunitense. Ulteriori istruzioni le saranno comunicate non appena perverranno le informazioni sui danni.

Nave turca silurata da un sommergibile sconosciuto

ISTANBUL, 3

La nave mercantile «Cros», appartenente all'amministrazione delle linee marittime dello Stato turco, è stata silurata ed affondata presso Capo Penatek (Egeo) da un sommergibile sconosciuto.

Il Bollettino finnico

HELSINKI, 3

Il Bollettino finnico reca: «Presso Rukayaervi reparti d'assalto hanno annientato 25 uomini facenti parte dei reparti d'urto nemici. Sugli altri fronti non vi è nulla da segnalare».

Agenti femminili comuniste inviate da Mosca in Italia

ROMA, 3

Due agenti femminili comuniste, Ester Tolentino e Sarah Montefiore, sono state inviate da Mosca nell'Italia meridionale con il compito di incrementare il movimento comunista femminile nelle regioni invase.

Quattro condanne a morte a Pistoia per renitenza alla leva e diserzione

PISTOIA, 3

Il Tribunale militare straordinario di guerra, riunitosi a Pistoia, ha condannato Boccardi Alvaro, classe 1922, Poli Valerio, classe 1922, Calugi Aldo, classe 1924, e Giuffredo Lando Virginio, classe 1922, tutti residenti in provincia di Pistoia, imputati i primi due di renitenza alla leva e gli altri due di diserzione, alla pena di morte, che è stata eseguita mediante fucilazione al petto.

Lo stesso Tribunale, in considerazione di circostanze attenuanti, ha condannato altri tre imputati a pene varianti da 24 a 10 anni di reclusione militare, pena differita, avendo gli interessati avanzato domanda di arruolamento in reparti operanti. *(Stefani).*

Oggi: S. Panerazio; domani: S. Isidoro — Leva il sole alle 6.42; tramonta alle 19.36

CAMPIONATO DI CALCIO ED ALTRI AVVENIMENTI SPORTIVI

L'Ampelea migliora e le inseguitrici si affiancano

Triestina - "Tr. San Giusto,, 0-0

Gli alabardati attaccano per trequarti di gara ma neppure l'assedio fa arrendere gli avversari

Triestina: Striuli; Presel, Gratton; Salar, Rancilio, Radio; Pasinati, Tosolini, Cergoli, Miacher, Persi.
San Giusto: Tricarico; Ferrari, Scapin; Cavalieri, Rocco, Varglien; Baldi, Trevisan, Fresca, Corverlizza, Chendi.
Arbitro: Lipizzer.

Il merito del pareggio conseguito dal San Giusto nel girone d'andata fu attribuito alle limitate dimensioni del campo di San Giovanni che — si disse allora — mentre favoriscono la politica difensiva, impediscono alle squadre manovratrici di sviluppare quel giuoco di penetrazione che conduce rapidamente in fondo alla rete. Ma ieri il San Giusto ha ripetuto l'impresa sul campo più ampio e fatto cadere ogni riserva sulla legittimità del primo pareggio. Sono dunque competitori di pari valore la Triestina e la squadra che, per essere composta nei dieci undicesimi di ex rosso-alabardati, è chiamata la succursale della Triestina? Una cosa la partita di ieri ha dimostrato: che l'attacco della Triestina è inferiore alla difesa del San Giusto. E l'ha dimostrato in lungo e in largo perchè l'incontro non è stato altro, si può dire, che un prolungato dialogo fra il reparto avanzato degli alabardati costantemente spalleggiato dalla mediana, e il reparto arretrato dei blu, a sua volta sostenuto quasi sempre dalla propria mediana e spesso dalle due mezze ali. Per lunghi tratti una metà del campo è stato terra di nessuno perchè la gran parte dei giuocatori erano ammassati fra la linea divisoria e la porta difesa da Tricarico. Schiacciante superiorità degli alabardati allora?

Un piano riuscito

Vero è che il San Giusto ha evacuato il campo avversario prima ancora... di scendere sul terreno, proponendosi di adottare l'unica tattica che avrebbe potuto avere qualche probabilità di riuscita. Sapendo che i suoi... annosi giuocatori non avrebbero potuto a lungo andare sostenere con successo una partita in campo aperto e che, anche potendolo, le capacità manovratrici della Triestina avrebbero finito per prevalere, giustamente i blu hanno divisato a priori di non contrastare il predominio territoriale, limitandosi alla difesa della propria rete. Puntare sullo zero a zero: tattica abituale delle squadre che giuocano in campo avversario con un rivale suppostamente più forte. E' più facile dire che fare, però, spesso infatti la politica rinunciataria ha giuocato a chi l'ha applicata i peggiori tiri. Ora il San Giusto l'ha adottata ieri con tanto scrupolo e con tanta perspicacia da scongiurare ogni pericolo.

Veramente il pericolo di vedere andati a monte i propri progetti s'è profilato per il San Giusto proprio nei primi minuti, nella fase di assestamento, quando per difetto d'intesa dei difensori più che per merito degli attaccanti, il portiere s'è trovato due volte nel corso della stessa azione a tu per tu con l'attaccante che aveva la palla sul piede ma la storditaggine propria al giuocatore che si trova di fronte a un'impresa troppo facile ha fatto mancare il colpo. Quale sarebbe stato l'andamento della partita se dopo cinque minuti il San Giusto avesse dovuto non già battersi per il nulla di fatto ma cercare di raddrizzare il punteggio? La risposta viene da sè. Sta di fatto che il pericolo corso ha aumentato la prudenza al di là delle intenzioni. E per una buona mezz'ora la Triestina si è sbizzarrita nel congegnare numerose e talvolta eleganti trame di approccio senza peraltro riuscire a portarsi oltre lo sbarramento dei terzini. E anzi a un certo momento il San Giusto alzò la testa e riuscì ad assicurarsi l'iniziativa delle operazioni, ma lo fece con poca convinzione, a mezze ali arretrate, pur disponendo di un reparto di punta non certo composto da falchi, e infatti prima della tregua era nuovamente la Triestina che dirigeva la musica.

Superiorità degli alabardati nel primo tempo, assedio addirittura nella ripresa. Poche volte s'è vista una squadra spinta contro la propria porta con tale continuità di pressione. Non si esagera dicendo che i blu hanno sorpassato la metà del campo nei tre quarti d'ora appena cinque o sei volte. Ma non si esagera neppure dicendo che durante lo stesso periodo il portiere degli assediati è stato chiamato all'opera appena cinque o sei volte e mai in modo impegnativo. Dunque?

Zero che... vale uno

Dunque la partita, sul piano tattico, ha avuto un vincitore nella difesa sangiustina che mai, eccetto l'episodio ricordato, ha permesso che un attaccante si presentasse dinanzi al portiere. Nel fare muro il San Giusto è una squadra maestra. Prende le mosse da Rocco che, piantato dinanzi alla propria area, pur operando in una zona limitata, campeggia su compagni e avversari, del resto coadiuvato alla perfezione nell'azione distruttrice dal volpone Varglien e dal bravo Cavalieri, mentre alle sue spalle i terzini e più ancora l'attento Tricarico completano l'opera. E' la squadra «di qui non si passa», dalla guardia accuratamente chiusa si muove a passi contati, squadra utilitaria, poco da vedere... molto da godere.

La Triestina è indubbiamente giù di corda e per quanto il genere di partita che l'avversario le ha buttato tra i piedi, con quel giuoco che trova un intoppo ad ogni passo, sia il meno adatto a mettere in luce le qualità dei manovratori — quando ci siano — ha decisamente fatto il possibile per facilitare i difensori. Quando una squadra non è in forma palesa mancanza di penetrazione di massa d'urto e le idee escono annebbiate, tutti difetti che la Triestina di ieri aveva in abbondanza e che la mediana, sempre forte e scaltra, invano ha tentato di eliminare. L'esclusione di Lazzari e l'esperimento all'ala sinistra del giovane Persi (già brillante centravanti nella partita con la Cormonese) hanno complicato anche maggiormente la situazione già precaria per la cattiva forma di Cergoli, la stanchezza di Miacher e lo scarso impegno di Tosolini.

MARIO GRASSI

Le partite di domenica prossima
(quinta giornata di ritorno)

- a TRIESTE (Stadio): Ponziana-Ampelea.
- a GORIZIA: Gorizia-Triestina.
- a TRIESTE (S. Giovanni): «Trieste San Giusto»-Monfalcone.
- a UDINE: Udinese-Cormonese.

Probabilmente la partita «Trieste San Giusto»-Monfalcone verrà disputata lunedì 10 aprile, seconda festa di Pasqua.

RISULTATI E CLASSIFICA
del campionato della V Zona

- a ISOLA D'ISTRIA: Ampelea-Udinese 6-2 (3-0).
- a TRIESTE: Triestina-«Trieste San Giusto» 0-0.
- a CORMONS: Gorizia-Cormonese 1-0 (1-0).

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
1. Ampelea	11	7	2	2	29	15	16
2. Triestina	11	5	3	3	18	11	13
2. Tr. S. Giusto	11	4	5	2	13	9	13
2. Gorizia	11	5	3	3	17	16	13
5. Monfalcone	11	5	1	5	13	16	11
6. Udinese	11	3	3	5	10	18	9
7. Cormonese	11	4	0	7	13	17	8
8. Ponziana	11	2	1	8	10	21	5

Gorizia - Cormonese 1-0 (1-0)

Zanolla al 15' del primo tempo - Un vantaggio difeso ad oltranza

Gorizia: Busani; Blason, Cumar; Auletta II, Vale, Ciuffarin; Gimona, Sessa, Beorchia, Auletta I, Zanolla. Cormonese: Feghiz; Contin I, Stellin; Fedri, Meucci, Contin II; Marini, Bacchetti, Mian, Orzan, Meroni. Arbitro Forza di Monfalcone.

(Dal nostro inviato)

CORMONS, 2

Se oltre millecinquecento goriziani sono calati, in treno e in bicicletta, sul campo di Cormons, se il campo di Cormons ha battuto ogni primato di affluenza con tremilacinquecento e più spettatori, se la gara ha assunto i toni di un avvenimento eccezionale, il gioco, il vero gioco fatto di situazioni trascinanti e di alternative avvincenti, ha tradito le attese ed ha deluso un po' questi ed un po' quelli. Ha vinto il Gorizia. Vittoria in nome di un abisso che si apre in classifica e che non dovrebbe trovare ragionamenti illogici; vittoria germogliata e fiorita sui semi di un'esperienza più maturata e di una classe più collaudata. Vittoria, insomma, con i documenti in piena regola. Proprio così?

Non proprio così. Il Gorizia è partito all'attacco e dopo quindici minuti è passato in vantaggio. Da una lunga respinta di Cumar, la palla è giunta a Gimona, questi l'ha smistata a Sessa e Sessa, sempre in velocità, l'ha porta ancora in avanti, a Gimona. Traversone in area cormonese, Fedri che si lascia sfuggire Zanolla, colpo di testa di Zanolla e gol. Quando, ad un sesto di gara, si trova davanti a questo privilegio, una squadra ospite sa senz'altro come comportarsi in seguito. Ed il Gorizia, che già in spogliatoio aveva imparato a memoria le raccomandazioni di impostare una tattica guardinga e controllata, a temi molto più difensivi che offensivi, per cavarsela, nella peggiore delle ipotesi, con un già soddisfacente pareggio, trovò la vena d'oro nel vantaggio e fece delle raccomandazioni e dei consigli un piccolo manuale-capolavoro, specialmente perchè oramai non c'era da custodire un punto soltanto, ma due addirittura.

L'arte di rintuzzare

Non per questo che il Gorizia sia sparito da mezza ribalta erbosa. Parecchie volte i suoi uomini di avanguardia si affacciarono in zona favorevole e costruirono più di qualche azione di buona lega, ma il vero Gorizia, dopo il quindicesimo minuto, lo si ammirò nella compattezza formidabile della linea dei terzini, nell'elastica robustezza della linea mediana, cui anche Sessa e lo stesso Auletta I portarono il loro efficace contributo. Aveva vinto l'incontro, il Gorizia! Quasi certamente sì. Perchè, se alle disordinate trame dell'attacco cormonese sarebbe stata necessaria almeno l'iniezione di un gol per ricollegare i settori, riorganizzare e amalgamare, quando, invece, fu il Gorizia a toccare questo traguardo, il disordine crebbe, i punti di frattura si dilatarono maggiormente, forse la sfiducia serpeggiò, per cui più facile divenne il compito degli ospiti di rintuzzare le velleità e più marcata, evidente, spettacolare, si mostrò la loro condotta difensiva imperniata su almeno otto giocatori. Poche squadre avrebbero fatto breccia ieri sul sistema protettivo del Gorizia, perfettamente rinsaldato a fuoco di fiamma ossidrica; e tanto meno vi riuscì la Cormonese, poohissimo pericolosa proprio nel dispositivo (ventaglio di punta) cui era affidato il supremo incarico di sfondare.

E, se nel primo tempo la pressione, ostinata ma abulica, della Cormonese non fu proprio insistente, nella ripresa arrivò fino ai termini di un predominio territoriale assoluto. Dopo che un violento radente di Bacchetti era uscito d'un filo, Orzan, al 7.o del secondo tempo, aveva ripreso al volo un allungo di Contin I e Busani aveva mandato in angolo rimasto infruttuoso, e poi ancora Orzan aveva alzato troppo, solo davanti al portiere, una palla da rete (9.o), mentre Mian per due volte s'era trovato nei pressi di Busani con la sfera sotto il naso e se l'era fatta soffiare. Di qua, dunque, una forsennata caccia al pareggio, condotta senza intelligenza e con gli occhi velati; di là una muraglia di cemento armato ed una girandola di respinte e di ribattute, resa veramente più facile proprio dalla fragilità delle aggressioni. E quando per quasi un'ora una squadra attacca e l'altra si difende, magari meravigliosamente bene, ma si difende, il gioco da platea, il gioco pirotecnico ed entusiasmante va in vacanza e lascia un sostituto che è angoloso e grigio, sterile ed immusonito, indegno di tante attese e di sì morbosa vigilia.

Più attesa che realtà

Partita di calibro comune, dunque, bollente di rivalità, ma risolta senza incidenti. Un premio — e grande — è toccato alla scaltrezza volpina di una squadra che, inferta l'unghiata, ha saputo sfoderare gli aculei del «non mi toccare» e raggiungere il porto indenne; d'altra parte, però, troppo poco — anzi nulla — è rimasto ad un'altra che è stata dieci volte più audace (magari un'audacia caotica), che si è comportata con esemplare volontà e che s'è trovata a mani vuote. Ci consentano gli amici goriziani a dichiarare che un pareggio avrebbe meglio costituito il bilancio dei pro e dei contro, perchè neppure la prova del Gorizia come unità completa è stata trascendentale. Tuttavia la Cormonese non è riuscita a raggiungere la competitrice ed ha perduto il confronto cui tanto ci teneva. E faccia il processo al suo attacco, dove il solo Bacchetti sembra avere il cervello, oltre che il corpo ed i piedi, mentre gli altri ieri si sono dimostrati unicamente delle masse d'urto azionanti meccanicamente e senza precise concezioni tecniche. Molto a posto la mediana e fortissimo come sempre Contin I, che il compagno Stellin segue a distanza.

Quattro atleti hanno guadagnato più degli altri al Gorizia l'alta posta: Cumar, Blason, Auletta II e Ciuffarin. La loro prestazione davvero mirabile per continuità e robustezza e qualità, aggiunta all'onesta collaborazione di Vale (non, però, nella sua giornata migliore), alle acrobatiche diavolerie di Sessa (un giocatore abile quanto elettrico) ed al diligente lavoro di spola di Auletta I, rappresentano il succo dell'affermazione isontina. Ma la squadra non è ancora centrata all'attacco, dove si fa sentire la mancanza di Bonansea. Come formazione da campo esterno, il Gorizia ce ne ha presentata una di marca, ma come formazione da partite da risolvere di prepotenza no sul serio. E domenica prossima è di scena in via Bajamonti la Triestina. Bisognerà tentar di sfondare, cioè tenere le iniziative: Gayer ci pensi e Villini con lui.

V. DE MARCO

Ampelea-Udinese 6-2 [3-0]

Gordini (A.), Ispiro (A.), Eliani (A.), Ispiro (A.), Degano (U.), Stua (A.), Ispiro (A.), Servello (U.)

Ampelea: Parola; Pischianz, Sacchetti; Stradiot, Bassi, Grezar; Gordini, Stua, Ispiro, Zaro, Eliani.
Udinese: Cantoni; Ferron, Clocchiatti, Dianti, Feruglio, Di Pasquale; Degano, Chizzo, Pravisano, D'Odorico, Servello.
Arbitro: Piemonti di Monfalcone. Angoli: 5 per l'Ampelea e 3 per l'Udinese.

(Dal nostro inviato)

ISOLA D'ISTRIA 2

L'Ampelea s'è accomiatata festosamente dal suo pubblico, con una promessa ed un impegno compendiati in un «arrivederci a maggio, per le finali». L'impegno è di non mollare più il primo posto, la promessa, implicita dunque, di offrire agli entusiasti sportivi isolani un'altra serie di incontri di cartello, ancor più appetitosa e attraente di quella che sta laureando nella formazione rosso-blu la squadra più efficente e qualitativa della nostra regione.

L'ultima gara interna era attesa dalla capolista non senza apprensioni: si conosceva la forza intrinseca dell'Udinese, le sue risorse tecniche erano tenute nel giusto conto e sebbene il campionato in penombra dei friulani avesse il suo peso nel giudizio, nessuno si sognava di svalutare un complesso nel quale figuravano nomi di atleti di alta risonanza e d'indubbia capacità ed esperienza. L'Udinese inoltre nulla aveva da perdere e tutto da guadagnare nel confronto, i nervi a fior di pelle non l'avrebbero sicuramente tradita nello slancio eppoi è noto con quale ostinatezza si battano i friulani quando la posta è avvincente e l'avversario di alta levatura. Ma pochi minuti di gioco sono bastati all'Ampelea per buttare a mare e apprensioni e timori e conquistare in seguito una vittoria di così vistose dimensioni da lasciare sbalorditi i suoi stessi sostenitori, oltre s'intende gli avversari, che una simile tempesta, in una giornata così limpida e trasparente, non se l'aspettavano davvero.

Più che battuta l'Udinese è stata travolta, sgominata. Lo sgretolamento materiale dei friulani precedette di poco quello morale e prima ancora che Cantoni fosse preso da quel senso di scoraggiamento che doveva in seguito farlo apparire siccome l'ombra del bel portiere ammirato in altra occasione, lo sfaldamento delle file bianco-nere era già un fatto compiuto. Così l'attacco rosso-blu, lanciato a raffiche impetuose da una mediana instancabile, si erse subito a protagonista dell'incontro e potè vendemmiare abbondantemente nella vigna dello sbalordito Cantoni, mettendo in vetrina le doti complessive e la bravura dei singoli. Ispiro, il guizzante condottiero, il cui gioco di testa ricorda quello dei grandi attaccanti di una volta, si aggiudicò metà del bottino e furono le sue, tre reti di eccellente fattura, in cui furberia e abilità si fusero con ottimo risultato. Ma spetta al dinoccolato Stua un elogio particolare per l'incomparabile stile della sua manovra, chiara e lucida e vigorosa ad un tempo, e sebbene la valentia di Eliani, gli spunti di Gordini e l'impeto aggressivo di Zaro meritano la lode più schietta, il numero uno in campo spetta a Stua, regista perfetto dell'attacco e cervello della squadra. Dietro, nonostante l'incidente toccato a Grezar (un colpo fortuito alla caviglia, che costringeva l'azzurro a scambiare il posto con Eliani per tutta la ripresa), non si notarono battute vuote nè incertezze e la potenza di Bassi e di Pischianz, il costante rendimento di Sacchetti e Stradiot rifulsero pienamente.

L'Udinese per più di un'ora non ci si raccapezzò in quella girandola di palloni, di finte, di spostamenti e quando le passò lo stordimento aveva già nel sacco quattro gol. Tardi per sperare di migliorare la situazione, ma ancora in tempo per evitare una resa addirittura catastrofica. Ed i bianconeri, sospinti da Feruglio e guidati da Chizzo e Degano, riuscirono finalmente a spezzare l'egemonia degli avversari, mitigando l'asprezza del risultato con due reti meritate soltanto perchè anche la caparbietà e il coraggio del vinto hanno diritto ad un premio. D'Odorico e Chizzo ed infine anche Feruglio e Dianti vogliono, nella nefasta giornata per i loro colori, un apprezzamento non sfavorevole.

Qualche minuto di gioco scorbutico a metà campo, poi l'Ampelea fila diritta verso l'obiettivo e al quarto d'ora la prima rete è cosa fatta: azione semplice, elementare, gol inatteso: Grezar rimette in gioco quasi dalla bandierina. Gordini intercetta e prevenendo Cantoni infila. Gordini ci mette lo zampino pure nella seconda rete e Ispiro, servito sul netto, con un tocco insacca (18'). Un salvataggio sulla linea, di Clocchiatti e al 30' anche il terzo punto è bell'e confezionato: qui la responsabilità va divisa fra Dianti ed il suo portiere, perchè la rimessa laterale del mediano a Cantoni è fatta difettosamente, il guardiano si vede rimbalzare la sfera dal petto ed Eliani premurosamente raccoltala la sospinge in fondo al sacco senza complimenti. Poi Grezar, azzoppato, esce per qualche minuto e Degano ne approfitta per serrare sotto e tirare con violenza sul bersaglio: Parola alza la mano, devia la palla e la traversa la respinge sui piedi di Sacchetti che allontana definitivamente. Terzo minuto della ripresa: Zaro ad Eliani in profondità, traversone dell'ala al centro, Ispiro scatta fra i due terzini, si accosta di qualche passo e da un dieci metri mette a segno con un tiro alto, prepotente. Gol bellissimo. Al 9' prima rete udinese: punizione contro gli isolani, dal limite: la batte astutamente Degano e la palla si smorza in un angolino alto, fuor della portata del portiere. Quattro minuti dopo Stua ristabilisce il distacco con una violenta puntata ed il prontissimo tuffo di Cantoni riesce vano. Nuova triangolazione Stua-Grezar (passato da tempo all'ala) e Ispiro, scatto del centravanti che previene il portiere e mette dentro con tiro angolato e forte (18'). Sei a uno e non è ancora finita la serie, chè giusto alla mezz'ora Servello, slanciatosi su Parola, a terra per una bella parata su tiro di Pravisano, riesce a carpirgli il pallone ed a sospingerlo in rete.

G. B. TONELLI

Il trotto a Montebello

A «Pellirosse» e «Bibiem» le maggiori monete

Giornata ideale e convegno del massimo interesse alla manifestazione trottistica svoltasi ieri nel pomeriggio a Montebello. La corsa principale, disputata da quattro campioni della stessa forza, è terminata con la netta prevalenza di «Bibiem», che in arrivo veniva a battere il grigio «Magatteno». Questi era riuscito, dopo un giro, ad aver ragione di «Leone Cancellieri» partito come la folgore, ma nel finale non aveva più nulla da spendere contro «Bibiem», magistralmente condotto da «Destro» in una intelligente corsa di attesa. Vincitore e guidatore erano festeggiati al giro d'onore.

Nella corsa dei puledri ha vinto «Pellirosse». Il cavallino della «Primavera» non era però in gran giornata e avrebbe trovato la corsa più severa, se il suo diretto avversario «Cometi» non avesse perduto un paracolpo sul secondo giro.

Premio dell'Esperienza: 1) «Emba» (M. Caprio, al km. 32.6; 2) «Liberatore» (E. Serafini), 36.8; 3) «Sivietta» (A. Destro), 39. Tot.: vincitore lire 21; piazzati 9.50, 11; accoppiata 88.

Premio della Tecnica: 1) «Treviso» (dott. Jegher), al km. 27.9; 2) «Makufa» (M. Sugan), 29.2; 3) Paternello (M. Polacco), 28.7; 4) «Bruca» (N. Granzotto), 29. Tot.: lire 15; 9, 9; 140; duplice 91.

Premio della Sapienza: 1) «Pellirosse» (dott. Jegher), al km. 30.6; 2) «Cometi» (M. Caprio), 31.3; 3) «Baffelan (E. Serafini), 32; 4) «Sandro» (C. Barducci), 36. Tot.: lire 6.50; 5.50, 6; 22; 43.

Premio dei Sistemi: 1) «Marcellone» (B. Barducci), al km. 31.2; 2) «Finnico» (M. Polacco), 30; 3) «Savoldo» (ex Savoia) (C. Barducci), 28; 4) «Romandina» (G. Mazzucchini), 34.3; 5) «Primastella» (F. Buda), 37.3; 6) «Tatia» (M. Caprio), 36.9; 7) «Zuino» (dott. Jegher) 40.5. Tot.: lire 47.50; 18; 20.50; 224; 96.

Premio delle Scienze: 1) «Bibiem» (A. Destro), al km. 25.3; 2) «Magatteno (A. Mescalchin), 25.6; 3) «Maraschino (C. Barducci); 26; 4) «Leone Cancellieri» (E. Steidler), 26.1. Tot.: lire 10.50; 5.50, 6; 35; 21.

Premio delle Teorie: 1) «Sergio» (M. Polacco) al km. 29.1; 2) «Rollo» (A. Destro), 28.5; 3) «Arrio» (M. Caprio), 28; 4) «Galeno» (A. Zanini), 28.7. Tot. lire 27, 11.50, 7.50; 71; 116.

Premio delle regole: 1) «Brembio» (A. Spangher), al km. 33; 2) «Pordenone» (M. Polacco) 32; 3) «Mughetto» (L. Barducci) 33.9; 4) «Artemio» (N. Granzotto) 37.7; 5) «Osimo» (E. Marchiori) 33.7; 6) «Carlino» (W. Stradi) 35. Tot.: lire 24.50; 10.50, 9; 52; 227.

Negli altri gironi

Ecco i risultati del campionato di calcio negli altri gironi:

Girone «Lombardia»: a Milano: Milano-Pro Patria 1-1 (1-0); *a Lodi:* Fanfulla-Abrosiana 2-1 (1-0); *a Cremona:* Cremonese batte Atalanta 2-1 (0-0).

Classifica: Ambrosiana punti 16; Milano, punti 13; Varese e Fanfulla, 12; Pro Patria, 9; Brescia, 8; Cremonese, 8; Atalanta, 7.

Girone «Liguria-Piemonte»: a Cuneo: Torino-Cuneo 3-0 (1-0); *ad Alessandria:* Genova-Alessandria 2-0 (1-0); *a Torino:* Juventus-Novara 2-0 (1-0); *a Genova:* Liguria-Asti 4-0 (1-0); *a Casale:* Casale-Varese 4-2 (0-1).

Classifica: Torino, punti 24; Juventus, 19; Biellese 16; Liguria, 13; Casale e Genova, 11; Novara, 8; Alessandria, 6; Cuneo, 6.

ALL'OMBRA DI S. GIUSTO

Capifabbricato e guardiani del fuoco

alle esercitazioni pratiche dell'U.N.P.A. e dei vigili del fuoco

Ieri mattina, alle 9 precise, tutti i guardiani del fuoco, nonchè buon numero di capifabbricato e vice capifabbricato sono stati convocati dal Comando provinciale della UNPA nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto per assistere alle istruzioni ed agli esperimenti pratici in caso di incursioni aeree nemiche. [illegible]

Domenica delle Palme

Le funzioni religiose a San Giusto

Ieri, con l'intervento di una numerosa folla di fedeli, si sono svolte nella basilica di San Giusto, con la consueta austera fastosità, le funzioni religiose della domenica delle Palme con la tradizionale benedizione degli ulivi. [illegible]

L'anticipo dell'ora

Stanotte, alle ore 2, è andata in vigore l'ora legale per cui l'ora normale è stata anticipata, a tutti gli effetti, di 60 minuti primi. [illegible]

La celebrazione della fondazione dell' Opera Balilla alla casa rionale "Nordio,,

Anche a Trieste, come nelle altre città d'Italia, la celebrazione della Giornata del Balilla ha avuto la sua degna celebrazione che è stata tenuta ieri mattina, nella Casa rionale «Nordio», ed alla quale vi hanno presenziato il Prefetto, il Podestà, il Commissario federale, il comandante della 58.a Legione della G. N. R., assieme ad un folto stuolo di ufficiali, il rappresentante del Comandante provinciale militare, del Questore e del Provveditore agli studi. Subito dopo gli squilli di tromba le autorità hanno passato in rassegna l'ammassamento dei reparti giovanili schierati sul vasto piazzale, prendendo poi posto sull'apposita tribuna, dalla quale il presidente provinciale dell'O. B. Vidulich ha tenuto il discorso commemorativo ricordando come per la prima volta dopo gli infausti avvenimenti del luglio e del settembre scorso l'organizzazione giovanile sia risorta a nuova vita e come il raduno di ieri sia stato indetto non solo per ricordare la fondazione dell'O. B. ma anche per esaminare il breve cammino percorso dal giorno della rinascita e per tracciare il programma e le direttive per il cammino da percorrere. L'oratore ha terminato invitando i giovani alle armi poichè l'ora del combattimento è suonata.

L'applaudito discorso è stato seguito dalla lettura del telegramma inviato al presidente dell'O. B. Renato Ricci e con alcune elevate parole pronunciate dal Commissario federale. Successivamente tre Giovani italiane hanno consegnato ai giovani del Battaglione «Venezia Giulia» della Guardia nazionale repubblicana che s'apprestano a partire per la zona d'impiego la fiamma di combattimento, benedetta in precedenza da un cappellano militare.

La cerimonia s'è conclusa con la consegna delle tessere di pioniere della rinata O. B. ad una Giovane italiana e ad un Avanguardista e con la distribuzione ai più bisognosi organizzati di 76 pacchi vestiario nonchè libretti della Cassa di Risparmio. All'inizio ed alla fine della manifestazione era stato dato il saluto al Duce.

Fotografia a colori. Questa sera al D.I.M.M. sezione B, in via Cassa di Risparmio 12, 2.o p., il signor Duilio De Grandi del Gruppo triestino fotografi dilettanti, proietterà ed illustrerà una sua interessante serie di diapositive a colori dal titolo «Il nostro Carso». La proiezione avrà inizio alle ore 18.30. Ingresso libero.

Dop. «Pitteri». Mercoledì spettacolo di debutto della sezione artistica sociale e altri grandi numeri di arte varia nel teatro del Ricreatorio O. B.

DISAVVENTURE E DISGRAZIE

Il drammatico episodio di Grignano

La morte del Montanari in seguito alla ferita prodottagli dal padre

[illegible]

Minatore travolto da una frana

Un altro incidente sul lavoro s'è verificato ieri nella costruenda galleria di piazza Fabio Severo. [illegible] di 45 anni, abitante in via dell'Istria [illegible], travolto da una frana di materiale, ha riportato delle gravi contusioni al fianco sinistro e la frattura [illegible]. Si trova degente nella prima divisione chirurgica con prognosi di cinque settimane.

Ferito da una scheggia di legno

Spaccando della legna il carbonaio Carlo Braicovich, di 36 anni, abitante in via Paduina 2, è stato accidentalmente colpito da una scheggia che l'ha gravemente ferito alla testa. Dato il caso, il Braicovich ha dovuto, in serata, essere accolto nella prima divisione chirurgica dell'ospedale con prognosi di una ventina di giorni.

Atterrata da un'auto davanti alla Stazione centrale

Verso le 14 di sabato, davanti alla Stazione centrale, la trentunenne Antonietta Ielessich, da Sussak, è stata investita e gettata a terra da un'auto. Avendo riportato la frattura del femore destro ed abrasioni alle coscie, la donna ha dovuto, successivamente, essere accolta nella prima divisione chirurgica con prognosi di cinque settimane.

L'infortunio di un manovale. L'altra sera, a Punta Olmi, il manovale Luigi Tell, di 43 anni, abitante in via Biasoletto 109, colpito da un sasso, ha riportato una contusione al piede destro per la quale è stato necessario il suo accoglimento nella prima divisione chirurgica dell'ospedale. Se la caverà, salvo complicazioni, in circa tre settimane.

Scendendo dal tram. Ieri sera, in piazza Goldoni angolo via Silvio Pellico, nello scendere da una vettura tranviaria della linea 1, il trentasettenne Angelo Kenda, ha riportato delle contusioni escoriate al naso ed alla fronte guaribili in una decina di giorni.

Una caduta alla Mensa. In seguito ad una caduta accidentale fatta ieri alla Mensa triestina di guerra la cameriera Gisella Crovat, di 35 anni abitante in via Tarabochia 5, ha riportato vaste ferite lacero-contuse alla gamba destra. Se la caverà, salvo complicazioni, in una diecina di giorni.

Sul lavoro. Investito nella costruenda galleria di piazza Foraggi da un carrello di materiale, l'operaio Aurelio Vottre, di 38 anni, da Belluno, è rimasto ferito alla gamba sinistra. Presentatosi più tardi all'ospedale, il Vottre è stato giudicato guaribile in circa due settimane.

Vecchietto investito dal tram

Una vettura tranviaria della linea 6 ha atterrato in piazza Libertà, poco dopo le 17 di sabato il settantaduenne Carlo Smiller, abitante in via G. Gozzi 5. Conseguenze: vaste ferite lacero-contuse alla bozza frontale sinistra che lo faranno stare ora degente per una quindicina di giorni nella prima divisione chirurgica del nostro nosocomio.

ANNONARIA

Rifornimento di latte a mezzo villiche

L'Ente economico della zootecnia informa che le villiche (produttori venditori diretti) che hanno ritirato presso i consumatori le prenotazioni del latte per il mese di marzo, dovranno provvedere al versamento [illegible] riunite per famiglia e racchiuse quindi in una busta sulla quale dovrà esser scritto ben chiaro il nome, cognome, paternità e indirizzo della villica fornitrice. Si fa, altresì, noto che a tutte le villiche che presenteranno il «Modulo di scarico» con i relativi cedolini di prenotazione, verrà rilasciato un buono per l'acquisto di miscela per lattifere pari a Kg. 50 per ogni 100 litri di latte venduto. Al fine di evitare un ingorgo eccessivo presso gli sportelli dell'Ufficio latte, si invitano le villiche predette a non attendere l'ultimo giorno per provvedere a tale versamento.

Ritiro di spezzati

Da oggi i dettaglianti distributori possono ritirare all'Ufficio annonario comunale — Servizio controllo cedole — gli spezzati del riso, dello zucchero e dell'olio, relativi alla distribuzione del mese in corso.

Distribuzione di carburanti e lubrificanti per il mese di aprile

Il Consiglio provinciale dell'Economia comunica: La distribuzione dei buoni di benzina, gasolio, petrolio e olio lubrificante per il mese di aprile avrà inizio martedì 4 aprile, con le consuete modalità e con orario dalle ore 9 alle 11.30.

Cartellini sui prodotti tessili

L'Unione dei commercianti richiama ancora una volta l'attenzione di tutte le ditte interessate alla vendita di prodotti tessili di qualsiasi genere sull'obbligo che loro incombe di applicare i cartellini su tutte le merci poste in vendita. Detti cartellini dovranno recare il prezzo di vendita in base alla maggiorazione massima consentita di cui alla circolare ministeriale P. 298 del 16 aprile 1942, la quale potrà essere presa in visione negli uffici dell'Unione dei commercianti (stanza 11).

I cartellini dovranno essere richiesti sollecitamente all'Ente del Tessile nazionale in Milano, via Meravigli 2.

I premi della Lotteria di Natale non ancora ritirati (una cucina completa e un grammofono), qualora i vincitori non si presentassero al Dopolavoro provinciale allo scadere del novantesimo giorno dall'estrazione saranno estratti a sorte fra tutti i dopolavoristi che entro il mese di aprile avranno rinnovato la tessera dell'O. N. D.

La Libreria Moderna di Floriano Zigiotti partecipa con profondo dolore la morte del suo apprezzato collaboratore

Paolo Marassi

avvenuta nelle prime ore di ieri.

Si associano al lutto tutti i dipendenti e colleghi.

Trieste, 3 aprile 1944.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Andrea Vielmetti, da Margherita e Romilda Scabardi lire 100, da Sergio Scabardi lire 50 pro E.C.A.; dalle famiglie Graffi e Giannini lire 100, da Emanuele e Olimpia Olivetti lire 50 pro C. R.I.; da Maria e Lidia Canestrini lire 100 pro Madri Ausiliatrici; da Augusto e Antonia Filippi lire 50 pro Conf. S. Vincenzo («Salus Infirmorum»); da Drusilla ved. Bonetti lire 50, da Lotta e Rodolfo Roth lire 25 pro Ist. dei Poveri. — Per onorare la memoria di Giuseppina Ongaro, da Sofia Ulcigrai lire 30, da Bianca e dott. Bruno Ulcigrai lire 30 pro Ospedale Infantile; da Elda e dott. ing. Willy Ulcigrai lire 30 pro Fondo Furlani; da Carletta e Angelo Bidoli lire 50, da Achille Weis Bianco lire 100 pro Orf. S. Giuseppe; da Silvio e Bice Battisti lire 50, da Gastone Tonon lire 30 pro Ist. dei Poveri; dai colleghi del figlio Erminio lire 799 pro Ist. dei Poveri (fondo incoraggiamento); da Olga Mizzan e Lidia Cumbat lire 50, da Carmela e Giuseppe Plet lire 30, da Luigia Colle e Fabiola Finzi lire 30; da Spartaco, Gracco e Livio Alessio lire 100 pro Ist. dei Poveri. — Per onorare la memoria di Giuseppe Martingano, da Eugenio Salvador lire 100 pro Orf. S. Giuseppe; da Irenaldo Godenigo lire 50 pro Ist. dei Poveri; dal personale de «La Modernografica» lire 280 pro Ist. Rittmeyer; dal dott. Teodoro Robba lire 50 pro Casa di Nazareth. — Per onorare la memoria di Rodolfo Desilia, dalla famiglia Ferdinando Del Toso lire 100 pro Ist. dei Poveri e lire 100 pro Unione Commercianti (beneficenza); da Consuelo e Nino Del Toso lire 50 pro Ist. dei Poveri; dal dott. Antonio Ianchi lire 30, da Mario Ianchi lire 30 pro Orf. S. Giuseppe.

Trasmissioni di oggi

M. 263,2 (Kc/s 1140(Stazione I. Ore 6: musica allegra in coll. con la Germania; 6.45: musica mattutina; 7.30: segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 7.45: musica mattutina; 8.30: chiusura.

Ore 11: musica leggera; 12: programma vario in coll. con le altre stazioni italiane; 13: segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 13.15: concerto meridiano (Picc. or. della R.L.A. dir. dal m. Erlach); 14: giornale radio in lingua tedesca; 14.20: chiusura.

Ore 16.20: programma per le Forze Armate germaniche (Picc. or. della R.L.A. dir. dal m. Erlach); 17: segnale orario, giornale radio in lingua tedesca e in lingua italiana; 17.15: buon umore in tutti i toni; 18: il quarto dora della massaia; 18.15: chiusura.

18.30: giornale radio in lingua slovenocroata; 19.30: intermezzo musicale; 19.40: «L'operaio rafletta»; 19.50: Intermezzo musicale; 20: segnale orario, giornale radio; 20.15: «Per ognuno qualcosa», (Gr. concerto popolare in coll. con la Germania); 22: giornale radio; 22.15: orchestra da ballo della R.L.A. dir. dal m. Paoletti; 23: musica notturna in coll. con la Germania; 24: chiusura.

TEATRI CINEMA E RITROVI

- **ROSSETTI.** Domani: «Una notte al Madera». di A. Rubens. Prenotazioni: Biglietteria Centrale.
- **NAZIONALE.** 16.30: «Fedora», con Luisa Ferida, A. Nazzari, O. Valenti. Ult. 19.50.
- **EXCELSIOR.** 16.20. ultima 20: «Destino», con H. George, G. Uhlen, V. Hinz.
- **SUPERCINEMA.** 16.20: «Il romanzo di un giovane povero», A. Nazzari, C. Boratto.
- **FILODRAMMATICO.** 16: «La primadonna», A. Uhlig. M. Mecader e Comp. Cecchelin in «El ritorno de Aneta», e Varietà. Ult. 19.30.
- **FENICE.** 16.20: «L'accusata», con Z. Leander. Sulla scena: «Evviva l'allegria», fantasia musicale. I varietà 18.20. II 21.
- **ITALIA.** 16.20: «Finalmente...», allegro, brio indiavolato, equivoci piccanti, con Lili Murati, Pager Antal.
- **ALABARDA.** 16.20: «Signorinette», emozioni di vita moderna, con Carla del Poggio, Claudio Gora.
- **IMPERO.** 16.20: «Pattuglia d'amore», un film di successo con Erszy Simor.
- **VIALE.** 16.20: «Apparizione», con Alida Valli e Amedeo Nazzari.
- **GARIBALDI.** 16.30: «La casa del peccato» con A. Valli, A. Noris, A. Nazzari. Ultime repliche.
- **MASSIMO.** 16.20: «Musica proibita», passior [illegible] belle musiche, con Maria Mercader, Tito Gobbi.
- **NOVO CINE.** 16.20: «Addio giovinezza», con Clara Calamai e Carlo Campanini.
- **MODERNO.** 16.20: «Stasera niente di nuovo», capol. passionale con Alida Valli.
- **ARMONIA.** 16.20: «La figlia del mare», P. Hoerbiger, G. Katt, H. Holt.
- **ODEON.** 16: «La Falena», con Hana Vitova. Successo.
- **SAVONA.** 16: «Brillano le stelle», con la celebre danzatrice La Jana.
- **MARCONI.** 16.20: «Soltanto un bacio», affinato intreccio d'amore, con Valentina Cortese e Carlo Campanini.
- **AZZURRO.** 16.20: «Assenza ingiustificata», Alida Valli. Amedeo Nazzari.
- **RADIO.** 16.20: «Mater dolorosa», con A. Uhlig. Mariella Lotti e Claudio Gora.
- **VITTORIA.** 16.20: «Acque di primavera», Mariella Lotti. Gino Cervi e V. Vanni.
- **CENTRALE.** 16.30: «Rossini», capolavoro musicale, con Paola Barbara, P. Stoppa.
- **ADUA.** 16.30: «Il peccato di papà» con Hans Moser, Theo Lingen e L. Englisch.
- **VENEZIA.** 16.20: «La zia di Carlo», Macario. Lucia D'Alberti, comicissimo.
- **CARDUCCI.** 16.20: «Inviati speciali», con O. Toso, D. Wieck. Emozionanti avvent.
- **BELVEDERE.** 16.20: «Ritorno», Rossano Brazzi, Beniamino Gigli, Marta Harrel.

RODOLFO MAUCCI
Direttore responsabile
Società Editrice del «Piccolo»

TEATRI

Il terzo concerto sinfonico martedì al Verdi

Il maestro Francesco Molinari Pradelli, ammalatosi, non ha potuto raggiungere Trieste; pertanto il terzo concerto sinfonico fissato per martedì, 4 aprile, alle ore 18, sarà diretto dal maestro Luigi Toffolo con la collaborazione del pianista Carlo Vidusso.

Il programma sarà il seguente: Rossini: Un viaggio a Reims, Sinfonia; Listzt: Concerto n. 1 in mi bemolle (per pianoforte e orchestra); Franck: Redenzione (poema sinfonico); Beethoven: Quinta sinfonia.

"Una notte al Madera,, al Politeama Rossetti

Martedì ci sarà al Rossetti la prima recita della scena a rivista in 2 atti di Aldo Rubens «Una notte al Madera» con musiche di Kramer e Ruben, con adattamenti ritmici di Luciano Ramzo, Fra gli interpreti figurano diversi artisti di bella fama come Maria Pia Arcangeli, Daisy Ammon, Irene D'Astrea. Maria Nulli, Adriana Sivieri, Licia Baroni, Carlo Minello, Raoul Rodi ecc. Nelle attrazioni figurano il notissimo divo del microfono Natalino Otto, il quartetto Cetra, Licia Mannucci, Kramer e la sua grande orchestra.

Una mostra di sette pittrici nella Galleria Trieste

Martedì, 4 corrente, alle 16, si aprirà alla Galleria Trieste una mostra originale e che certamente susciterà un vivo interesse: vi esporranno sette pittrici, e ciascuna avrà la sua sala. Ecco i nomi delle espositrici, alcune ben note al pubblico, le altre pure raccomandate dalla bella affermazione che ebbero nella recente «Mostra del fiore»: Bruna Beltrame, Nerina Canciani de Gauss, Argentina Cernè, Amalia Glanzmann, Nidia Lonza, Maddalena Springer e Miete Zangrando.